

Adunanza del 26 settembre 1914

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Anacleto, Beneduce, Guerra, Rosmini e Torado; il Direttore Generale Cacci ed il Sindaco Rainaldi.
È giustificata l'assenza dei Consiglieri Clerici e Paretti.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Riassicurazione del rischio di guerra in navigazione.

Riferendosi ai documenti ed ai moduli stampati che sono stati distribuiti a tutti i Consiglieri, il Direttore Generale espone come si sia provveduto all'ordinamento del servizio di riassicurazione del rischio di guerra in navigazione. Da parte delle Società di assicurazione si è dovuto vincere da principio una disposizione generalmente non molto favorevole alla riassicurazione; ma poi, in seguito a diretto interesse fra i membri della Commissione Governativa istituita col Decreto Ministeriale del 30 agosto scorso, e i rappresentanti delle maggiori compagnie di assicurazione, si

sono potuti stabilire accordi con nove Società, fra le quali sono comprese l' Italia, l' Oceanus, le Assicurazioni Generali di Venezia, la Reimmiero Adriatica di Ancona, e con la Mutua Marittima è stata già concordata una convenzione che sarà firmata oggi stesso.

L'assunzione del rischio di guerra da parte delle Compagnie di assicurazione deve essere fatta in base alle condizioni contenute in due tipi di polizza, che si riferiscono, rispettivamente, ai corpi delle navi ed alle merci; e con la esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale sopra-citato, e di quelle successive che potranno essere emanate dal Governo, specialmente circa la quota di rischio che deve restare a carico esclusivo della Compagnia, e circa lo scoperto a carico dell'armatore. Per l'accettazione dei rischi eccedenti le £ 500.000 di valore assicurato è necessaria una deliberazione della Commissione Governativa, e le Compagnie assicuratrici devono attenersi alle norme adottate o da adottarsi dalla Commissione stessa per la misura dei premi, per i viaggi, per le percentuali delle provvigioni che l'Istituto accorda alle Compagnie, e per i diritti di polizza, i quali, quando superano, in relazione alla entità del premio, la somma di lire tre, spettano per metà allo Istituto. È prescritto il regolamento giornaliero del

dog



avuto dei premi relativi alle polizze emesse, salvo specie,
si accordi con la "Reunione Adriatica", con la "Generale"
di Venezia, e con la "Mutua Marittima", analoghi
per le due prime Società agli accordi intervenuti nel
ramo Vita per regolare il pagamento delle quote di
premi relative alla riassicurazione del 40%. Per tutte
le Società aderenti è stabilito il versamento alla
Banca d'Italia. I sinistri devono essere denun-
ciati all'Istituto entro 24 ore dalla pervenuta noti-
zia, per i provvedimenti di competenza della Com-
missione Governativa.

Quanto alla organizzazione, il lavoro è accen-
trato presso uno speciale Ufficio, costituito a Ge-
nova, dove hanno sede la maggior parte delle Com-
pagnie che esercitano il ramo delle assicurazioni ma-
rittime. Ad esso è preposto il cav. Costanzo Sca-
rella, capo dell'Ufficio Speciale dello Istituto, e
vi sono addetti altri due impiegati della Direzione
Generale. Per la sede di questo Ufficio, si è preso in
affitto, sino a tutto il venturo mese di gennaio, per
L. 1500, un appartamento in via Carlo Alberto, ceduto
allo Istituto Nazionale dalla Mutua Marittima,
che vi aveva i suoi uffici.

Il Direttore Generale con lode assicurando che
finora il servizio procede regolarmente.

b) Acquisto di immobili..

Il Direttore Generale informa che il 24 corrente è stato firmato lo strumento di acquisto dei due palazzi che l'Istituto ha comprato dalla Società Italiana di imprese fondiarie, alle condizioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Le spese contrattuali sono state assunte per metà dalla Società venditrice. Si procederà fra due giorni alla consegna e l'amministrazione dei due immobili sarà fatta in economia coi mezzi di cui dispone la Direzione Generale e che appaiono adeguati.

c) Produzione - Portafoglio

Passando a riferire intorno all'andamento della produzione e del portafoglio, il Direttore Generale precisa, quanto al mese di Agosto, le informazioni sommarie date dal Vice Direttore Generale nell'ultima adunanza del Consiglio, avvertendo che dal 1° al 31 agosto furono rimesse in vigore polizze per un valore capitale complessivo di L. 1.316.407, a cui corrispondono lire 648.570 di premi. Si rileva poi una diminuzione, sia dei riscatti sia delle riduzioni, nel mese di agosto in confronto coi mesi precedenti. Infatti, tenuto presente che i riscatti liquidati a tutto il 31 luglio ascendevano a 1134 polizze, per un capitale assicurato di L.

Prof



re 7.450.132, 70, liquidato L 799.416, 79, si avette una media mensile di 162 polizze, capitale assicurato L 1.064.305, 33, liquidato L 114.202, 33, mentre nel mese di agosto si liquidarono 137 riscatti, capitale assicurato L 835.903, 78 li. liquidato L 88.123, 61.

Le riduzioni, a tutto il 31 luglio, ascenderanno a 577, capitale originario equivalente a L 4.800.361, 74, e quello ridotto a L 998.034, 32, rimanendo stornato un capitale di L 3.802.327, 42. Dunque si ha una media mensile di 82 polizze, L 685.465, 96 di capitale originario, L 42.576, 33 di capitale ridotto, e L 543.189, 63 capitale stornato; mentre le riduzioni nel mese di agosto furono in numero di 66, corrispondenti a un capitale originario di L 742.441, ridotto L 175.388, 65, stornato L 567.052, 35.

Nel mese di settembre, l'andamento della produzione non dà luogo a preoccupazione. Dal 5 al 21 settembre furono presentate 261 proposte, per complessive L 2.184.665 di capitale da assicurare; furono emesse 420 polizze per L 3.021.383; due furono perfezionate 394 per L 683.261 di capitale assicurato. La produzione perfezionata dell'anno, a tutto il 21 corrente, ha raggiunto L 104.430.035.

I prestiti su polizze accordati dal 1° al 23 settembre ammontano complessivamente a L 740.825 lordi.

Anche gli incassi procedono abbastanza regolarmente.

te. Durante i primi venti giorni del mese i versamenti degli Agenti per incassi di premi e di interessi su prestiti, al netto delle provvigioni loro spettanti, fu di lire 1.615.992,41, con una media di L80800 al giorno. Ciò lascia presumere che gli incassi netti anche per il mese di settembre verranno a superare i 2 milioni di lire, e più precisamente potranno aggirarsi intorno a L2.600.000, con una differenza in più, rispetto al mese precedente, di circa L240.000.

Come è noto al Consiglio, fino dal 29 agosto scorso la Direzione Generale aveva interessato il Ministero a tenere presente la opportunità di stabilire, anche mediante speciale provvedimento integrativo del R. Decreto di moratoria del 16 agosto, che sui depositi a risparmio e a conto corrente d'ogni specie fossero le Banche tenute ad eseguire i rimborsi necessari per far fronte ai pagamenti dei premi di assicurazione vita da parte dei depositanti; fu via, naturalmente, la dimostrazione di tale obbligo mediante esibizione dell'avviso di pagamento inviato a cura delle Agenzie Generali dello Istituto. Ma l'on. Ministero, con nota del 14 corrente, ha significato che esso non crede, per il momento, di dover provocare il proposto provvedimento, poiché il Governo non ritiene di poter ora estendere le eccezioni oltre i limiti già fissati dal

dyf

decreto di moratoria, dovendo conciliare gli interessi dei depositanti con quelli degli Istituti di credito.

Frattanto, in vista delle condizioni finanziarie del Paese, la Direzione Generale non ha mancato di richiamare, con apposita circolare, la speciale attenzione di tutti gli Agenti sulla necessità di curare gli incassi dei premi, e di avvisare senza ritardo gli assicurati dell'arrivo delle quietanze, onde possano fruire del termine di mora per provvedere al tempestivo pagamento. Ha poi disposto speciali visite degli Ispettori per vigilare attentamente i servizi delle Agenzie, specie per quanto si riferisce ai versamenti che gli Agenti fanno alla Banca d'Italia.

Il Direttore Generale crede opportuno dare finalmente qualche informazione circa la massa delle riassicurazioni che sono state cedute allo Istituto coi portafogli delle varie Compagnie. All'epoca della cessione dei portafogli, le riassicurazioni passive ammontavano complessivamente a L. 72.754.443 di capitale; delle quali quasi 31 milioni presso Compagnie Svizzere, oltre 26 milioni presso Compagnie tedesche ed Austriache; poco più di 3 milioni presso Compagnie Inglesi; e oltre 4 milioni presso Compagnie Francesi.

Presso Compagnie Italiane erano riassicurate li-
ve L. 484.535, e il rimanente presso Compagnie Bel-
ghe, Olandesi e Danesi.

Si può ritenere che oggi, dopo 11 mesi almeno di ge-
stione dei portafogli ceduti, la somma delle riassicurazio-
ni in vigore si aggiri intorno a 60 milioni. Per queste
riassicurazioni, la grande massa delle riserve, che può
calcolarsi oggi intorno a 12 milioni di lire, si trova
in deposito presso le Compagnie estere, perchè le
riserve in deposito presso l'Istituto ascendono appe-
na a L. 664.894.

Quanto alle riassicurazioni attive, tenuto con-
to delle estinzioni avvenute fino a tutto lo scorso
mese di agosto, l'ammontare dei capitali supera
di poco i dodici milioni.

Def

Il Consigliere Beneduce, al quale si assoria tut-
to il Consiglio, raccomanda al Direttore Generale di
far premere al Ministero di Agricoltura perchè
voglia, per via diplomatica, assumere informazioni
circa le condizioni finanziarie delle Compagnie
riassicuratrici che hanno sede in paesi belligeran-
ti.

2. Cessione del 40% di rischi assunti da

Compagnie autorizzate..

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera il rifiuto della cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti a suo giudizio senza sufficienti cautele da Compagnie autorizzate alla produzione:

1) Compagnia: Milano
 Assicurato: Bolla Luciano di anni 47
 Capitale della Compagnia: L. 20.000
 Quota parte Istituto: „ 10.400
 Categoria: Mista con differimento di anni 20.
 Parere del consulente medico dell'Istituto:
 Quasi buono. Soprappremio per doppia eresia.
 Conclusioni dell'Ufficio VII^o: L'assicurato aveva proposto in giugno una assicurazione vita intera a premi temporanei per L. 30.000 che l'Istituto convertì in polizza, applicando però un soprappremio di L. 0.20% sul capitale, per eresia bilaterale. Dietro insistenze dell'assicurato, questo soprappremio fu ridotto alla metà. Ma la polizza non è stata perfezionata e nel frattempo l'assicurato ha concluso l'affare con la Milano, senza soprappremio di sorta. Per coerenza, si propende per il rifiuto.

2) Compagnia: Milano

Assicurato: Casati Pompeo di anni 57.
 Capitale della Compagnia: L. 6.000
 Quota parte Istituto .. 2.400
 Categoria: Termine fisso con differimento di anni 15.
 Parere del Consulente medico: Per il gonfio (a favore
 de mortalità nei collaterali) e pel restringimento uretrale
 (che ha grande valore data l'età dell'assicurato) credesi
 prudente dichiarare il rischio cattivo.
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Si propende
 pel rifiuto.

3) Compagnia: Adriatica
 Assicurato: Prosdoumi G. B. di anni 29
 Capitale della Compagnia: L. 5.000
 Quota parte Istituto .. 2.000
 Categoria: Mista premi annui con differimento
 25 anni.
 Parere del Consulente medico: Padre morto di
 cancro alla lingua. Due zii materni per tubercolosi pol-
 monare. L'assicurando appare sano.
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Per il gonfio,
 sembra consigliabile l'accettazione.

DoJ

4) Compagnia: Generali
 Assicurato: Piazza Saul



Capitale della Compagnia: L. 40.000
 Quota parte dello Istituto . 16.000
 Categoria: Termine fisso con differimento di anni 15.
 Parere del Consulente medico: Medicoso. Ricambio
 materiale alterato.

Conclusioni dell'Ufficio VII^e: L'assicurato nel
 gennaio rimise una proposta di assicurazione per ca-
 pitale di L. 50.000 di categoria Vita Intera a premi vi-
 salizi che l'Istituto ritenne di rifiutare perché soggetto
 grasso con dilatazione gastrica.

Per eccellenza si propende per il rifiuto.

5) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Meroni Luigi di anni 30.
 Capitale della Compagnia: L. 10.000
 Quota parte Istituto: . 4.000
 Categoria: Effetti multipli premi annui; differimen-
 to anni 25.

Parere del Consulente medico: Gli esami ripetuti
 dell'urina confermano che il rischio non è accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio VII^e: L'assicurato aveva
 presentato in agosto 1913 una proposta di assicurazione mi-
 sta con differimento a 20 anni per il capitale di L. 2000 che
 l'Istituto ritenne di rifiutare per la presenza nella
 urina di albumina. L'Adriatica offre ora in sessione

una polizza di L. 10.000 di categoria effetti multipli, che per coerenza si ritiene sia da rifiutare.

6) Compagnia Generali

Assicurato: Bracaloni Comaso

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte dello Istituto .. 4.000

Categoria: mezza mista e mezza termine fisso a premi annui con differimento anni 16.

Parere del Consulente medico: Cattivo. Tubercolo, si in famiglia.

Conclusioni dell'Ufficio VII^o: Rifiuto precedente dello Istituto per gentilibio. Per coerenza si ritiene il rischio rifiutabile.

Drj

7) Compagnia Di Milano

Assicurato: Mortara Attilio di anni 40

Capitale della Compagnia: L. 6.000

Quota parte Istituto: .. 2.400

Categoria: Comune fisso premi annui con differimento 20 anni.

Parere del Consulente medico: Mediocre (gentilibio, anamnesi)

Conclusioni dell'Ufficio VII^o: Cattivo gentilibio. L'ammalato soffre ora verso 10 anni di pleurite, per



la quale suona atto operatorio. Attualmente è affetto da otite media e cataratto nasale. Si propende per il rifiuto.

8) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Bottoni Edoardo di anni 50
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: " 1.000
Categoria: Mista premi annui con differenziale annui 20.

Parere del Consulente medico: Rifiuto precedente.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Rifiuto dell'Istituto nel marzo, per ragioni sanitarie. Per coerenza si consiglia il rifiuto.

9) Compagnia: Generali

Assicurato: Cones Francesco di anni 60
Capitale della Compagnia: L. 50.000
Quota parte Istituto: " 20.000
Categoria: Mezza pensione fissa, mezza vita intera.

Parere del Consulente medico: Mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Data l'età ed il genitizio sfavorevole, si propende per il rifiuto.

Il Consiglio ha poi giudicato accettabile la cessione del 40% dei rischi seguenti:

1) Compagnia. Milano

Assicurato: Camporesi Antonio, di anni 28

Capitale della Compagnia L. 3.000

Quota parte Istituto: 1.200

Categoria: Comperanza Secescente premio unico con differimento 3 anni.

Parere del consulente medico: Mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Cuore leggermente alterato. Si propenderebbe per il rifiuto.

2) Compagnia: Generali e Abille

Assicurato: Piaggio G. B. di anni 42

Capitale della Compagnia: L. 2000 - L. 2000

Quota parte Istituto: 8.000 - 4.000

Categoria: Effetti multipli; premio annuo con differimento a 20 anni - Totale con differimento a 20 anni.

Doj

Parere del Consulente medico: Mediocre (centesimo)

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a 68 anni per carcinoma dello stomaco; madre morta a 45 anni per osteomalacia. Tre fratelli e due sorelle viventi in buono stato di salute. L'assicurato

to è un po' grasso, ma di stato di salute apparentemente buono. Si propende per l'accettazione.

3) Compagnia: Generali

Assicurato: Bologna Carlo di anni 41
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: . 4.000

Categoria: Effetti multipli, premio annuo. Differimento 25 anni.

Parere del consulente medico: Madre morta di diabete. Mediocre per il gentilizio.

Conclusioni dell'Ufficio VIII^o: Padre vivente di 82 anni; un fratello morto di difterite in tenera età; una sorella di 33 anni viva e sana. L'assicurato gode ottima salute. Si propende per l'accettazione.

4) Compagnia: Milano

Assicurato: Squartini Umberto di anni 42.
Capitale della Compagnia: L. 3.000
Quota parte Istituto: . 1.200

Categoria: Mista a premio annuo con differimento a 20 anni.

Parere del Consulente medico dello Istituto: Nel gentilizio, cancro nel padre e probabile tubercolosi nella madre. Mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Malgrado qualche dubbio per il gentilizio, si propende per l'accettazione, visto il buono stato di salute dell'assicurato, e la limitata importanza del capitale.

5) Compagnie: Generali e Adriatica
Assicurato: Albanese Achille di anni 47
Capitale della Compagnia: £65000 (Generali) £75000 (Adriatica)
Quota parte dello Istituto. 26000 - 30000
Categoria: Entrambe vita intera premi temporanei con differimento a 33 anni.

Parere del consulente medico: quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'assicurato ha in corso parecchie altre assicurazioni con diverse compagnie, e una con l'Adriatica, di cui è stato ceduto in aprile il 40%.

Dof

Con le due cessioni ora proposte verrebbe a gravare su questa testa, a carico dello Istituto, un rischio complessivo di lire 179.769,68. Il rischio fu esaminato dal Comitato di accettazione rischi il 24 settembre, ed esso mentre dette parere favorevole dal lato sanitario, rimandò l'accettazione delle due nuove cessioni al Consiglio di Amministrazione stata l'entità della cifra da assumersi dallo Istituto in tale stato.

174-
lia..

Il Consigliere Beneduce, dovendo riferire intorno al
l'esito di una visita da lui fatta alla Agenzia Generale di
Poggio Emilia per incarico del Comitato Permanente,
ricorda dapprima come dell'andamento di quella Agenzia
il Comitato avesse avuto occasione di occuparsi fino dalle scorso
mese di maggio, quando il Direttore Generale, riferì sui
risultati dell'inchiesta da lui disposta, ed eseguita dall'ispet-
tore cav. Vitari; dopo di aver constatata la necessità di
tentare la rescissione della polizza di L. 150.000 emessa
sulla testa dell'ingegnere Ottavi, che era stato alcuni
mesi prima assicurato presso l'Istituto Nazionale a
cura dell'Agente cav. Scolari. Lo Spettore accertò che
lo Scolari, in questo come in qualche altro affare di as-
sicurazione, non aveva proceduto con la dovuta diligenza.
Furono allora dalla Direzione Generale contestati fatti
precisi e concreti; ed egli ebbe sempre ad opporre la pro-
pria buona fede, la fiducia nei sanitari incaricati
delle visite mediche, e il desiderio suo di raggiungere, nel
lo interesse dell'Amministrazione, un maggior nume-
ro di affari. Per quanto siffatte giustificazioni non
bassassero a scusare l'Agente, non credette il Comi-
tato nel maggio 1914 di adottare alcun provvedimento,
tanto più che lo Scolari seppe risolvere a vantag-
gio dello Istituto, e con notevole sacrificio personale

di danaro, l'affare per il quale l'Istituto avrebbe corso maggior rischio, cioè l'assicurazione Ottari, ottenendo dall'ing. Ottari la restituzione della polizza. Il Direttore Generale volle in seguito far eseguire da un distinto avvocato di Roma, il comm. Fiano, un esame di tutte le carte, testazioni, per avere un criterio di valutazione morale e giuridica delle accuse. E l'avvocato Fiano, pure riconoscendo che, con una interpretazione rigorosa dell'articolo 14 del capitolato di Agenzia l'atto di concessione si potrebbe revocare, ha tuttavia osservato che la opportunità di adottare si è fatto provvedimento dovrebbe essere subordinata alla considerazione dei sacrifici fatti dallo Scolari per regolamento della polizza Ottari; della lunga sua carriera, ed altre considerazioni di ordine pratico. Va notato altresì che diverse persone autorevoli hanno dato sul conto dello Scolari buone referenze: così, fra gli altri, il Prefetto di Reggio Emilia, il quale le ha confermate in una lettera confidenziale scritta all'ispettore Pisani.

Loj

Nello scorso mese di agosto, il car. Scolari scrisse alla Direzione, avvertendo che per le odierne difficoltà politico-finanziarie, la produzione aveva subito un grave rallentamento; e che, onde egli potesse essere in grado di intensificare il lavoro con speranza di favorevole successo, era necessario eliminare

176
le diffidenze sollevate dalle recenti inchieste.

Il Direttore Generale, riferendo al Comitato Permanente nella tornata del 19 agosto, espresse il parere che non potesse essere più oltre ritardata una deliberazione sui risultati dell'inchiesta che avevano consentito all'ispettore Vitari di concludere nel senso che l'Istituto avrebbe potuto mantenere in carica lo Scolari. E il Comitato, ritenendo gli elementi raccolti dallo Ispettore Vitari non bastevoli a valutare le responsabilità eventuali dell'agente Generale car. Scolari, e quanto fosse scosso il credito personale di lui, fu di parere che occorressero ulteriori indagini sopra luogo, delle quali incaricò il Consigliere Beneduce.

A Reggio Emilia questi trovò l'Ispettore Compartimentale Franellich, il quale si era incaricato per le disposizioni generali impartite dal Direttore Generale per una maggior vigilanza delle Agenzie, ed aveva già trovato indizi di irregolarità e di scorrettezze amministrative piuttosto gravi, in parte riconosciute dallo stesso agente. Dati questi accertamenti, il Consigliere Beneduce ritenne opportuno fare nuove indagini sui fatti precedenti.

Egli avverte che i risultati delle due inchieste Vitari e Franellich, per se stessi, non gli sembrano

sufficienti per dar luogo alla revoca dell'Agente in modo da evitare la possibilità di una contestazione giudiziaria, il cui esito non potrebbe ritenersi sicuro.

D'altronde, la revoca non gli sembra consigliabile anche per ragioni di opportunità, tanto più dopo un colloquio avuto col Direttore di quella sede della Banca d'Italia, il quale ebbe ad assicurarlo che, mentre nei primi giorni dopo la inchiesta Vitari, di cui molto si era parlato in città, un grave provvedimento sarebbe sembrato naturale, e si sarebbe potuto anche, a quel tempo, provvedere alla sostituzione di lui; ora, per il tempo trascorso, l'ambiente si è mutato, ed è generalmente disposto a benevolenza nel giudicare lo Solari; e, d'altra parte, per le attuali condizioni del mercato, non poco sfavorevoli all'andamento degli affari, si avrebbe grave difficoltà per trovare una nuova combinazione per l'agenzia.

Prof

Certo è però che lo Solari, dopo la prima inchiesta, ha molto ristretto i suoi rapporti in città, dove permangono una certa diffidenza e quindi la produzione gli riesce difficile; mentre nella provincia egli continua ad avere larga opportunità di lavoro proficuo. Conviene dunque, nello interesse dello Istituto, dopo avere notificato alle Solari i motivi dello Sperimento Compartimentale con un serio richiamo da parte della

Direzione Generale, e dopo che si sia invitato l'Ispettore medesimo a seguire con particolare cura l'andamento dell' Agenzia, adottare qualche provvedimento atto a rafforzare la posizione dello Sculari in Reggio Emilia. All'uopo egli è d'avviso che gioverebbe: 1) invitare lo Sculari ad istituire una Agenzia di città, il cui titolare dovrebbe essere di piena soddisfazione dello Istituto. Ciò eliminerebbe la difficoltà dei rapporti diretti fra lo Sculari e gli assicurandi.

2) Allargare il servizio dei medici fiduciari nella città di Reggio dove, come il Medico Provinciale ha riferito allo Ispettore Francellich, non mancano buoni professionisti, che potrebbero essere utilmente adoperati.

Il Comitato Permanente, preso atto di tali conclusioni, alle quali si è associato anche il Direttore Generale, nella sua adunanza del 25 corrente ha deliberato di proporre l'approvazione al Consiglio.

Il Consiglio, sentita la relazione del Consigliere Beneduce, approva, secondo la proposta del Comitato Permanente, i provvedimenti da lui suggeriti per l'Agenzia di Reggio Emilia.

del debito vitalizio del Comune di Perugia.

Sentita la relazione del Direttore Generale,

Ritenuto che, in occasione del riscatto del debito vitalizio del Comune di Perugia, fu liquidata a favore degli Agenti Generali la provvigione di $\text{L. } 0.25\%$

che gli Agenti hanno ripetutamente fatto rimostreanze per tale liquidazione, ritenendo di avere diritto alla provvigione normale del 2% assegnata per le assicurazioni di rendite vitalizio;

Considerato che l'Ufficio Attuariale ha espresso l'avviso che si possa giungere ad accordare la provvigione suggerita dalle Espetture car. Vitalizi, nella misura di $\text{L. } 0.50$ per ogni cento lire di premio unico; e che dello stesso avviso è anche il Direttore Generale, al quale sembra opportuno eliminare ragioni di scontento da parte dei titolari della Agenzia di Perugia che indubbiamente molto si adoperarono per la conclusione della importante operazione;

dog

Su conforme parere del Comitato Permanente, il Consiglio autorizza la liquidazione della provvigione onde trattarsi a favore degli Agenti Generali di Perugia, nella indicata misura del 0.50% .



di cauzione.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la domanda presentata dall'ca. Agenzia Generale della Provincia di Parma per ottenere lo svincolo della somma da lui versata a titolo di cauzione in dipendenza dell'art. 18 del Capitolato di concessione;

Ritenuto che l'Agenzia Generale di Parma venne aggiudicata con deliberazione Consigliare del 28 dicembre 1912 al sig. Manlio Magnani con l'obbligo di un deposito cauzionale di L. 35.000, al quale egli provvede solo parzialmente, versando presso quella sede della Banca d'Italia L. 12.000 in buoni quinquennali del Tesoro;

Che, nonostante molte sollecitazioni e regolare diffida il sig. Magnani non provvede al completamento della cauzione, onde la concessione fu revocata, e l'Agenzia conferita con deliberazione Consigliare del 4 novembre 1913 al sig. Pio Conti, attualmente in carica;

Considerato che, per dichiarazione dell'Ufficio IV^o, del 25 corrente mese, nulla osta alla restituzione della cauzione;

il Consiglio, a termini dell'art. 14 dell'atto di concessione, autorizza lo svincolo integrale delle lire 12.000 in Buoni del Tesoro, come sopra depositate.

presso la sede di Parma della Banca d'Italia dal si-
gnor Mario Magnani a titolo di cauzione per la
gestione di quella Agenzia Generale dello Istituto Natio-
nale delle Assicurazioni.

Dopo di che, il Vice Presidente dichiara sciolta
l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale, Il Consigliere Segretario, estensore
[Signature] *[Signature]*

